

- DTT: LCN, il CdS impartisce direttive al Commissario ad acta
- DTT: LCN, nessun diritto al primo range per le 'native digitali'
- FREQUENZE: canone, il MISE vuole prorogare di un anno
- FREQUENZE: 76 escluse dalla pianificazione AGCOM
- DIRITTI TV: business monopolistico grazie all'inerzia Antitrust
- PAY TV: rumors e certezze sui movimenti dello squalo SKY
- TV: mercato è sempre più 'digital'. Report annuale ITMEDIA C.
- RADIO: contributi, il 30/10 termine per presentare domanda
- TV: la morsa del fisco, l'appello permanente: condono!
- RADIO: mercato, tre gruppi europei interessati a Finelco
- NEWS in breve: towering, la potenza di EI Towers



## **NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO**

# **IL CONSIGLIO DI STATO IMPARTISCE DIRETTIVE AL COMMISSARIO AD ACTA**



Dopo che il **Consiglio di Stato** (con ordinanza n. 5041/2014 del 9 ottobre u.s.) ha disposto nuovamente la temporanea sospensione dell'attività del **Commissario ad acta Prof. Marina Ruggieri**, i supremi giudici amministrativi hanno successivamente impartito le indicazioni allo stesso **Commissario** onde procedere all'emanazione della nuova normativa LCN. Lo hanno fatto con una seconda ordinanza (n. 5127/2014 depositata il 14 ottobre) nella quale hanno stabilito indicazioni precise a cui il **Commissario** dovrà attenersi. Ecco i punti principali:

- Ritirare dello schema LCN, adottato con determinazione n. 2/2014 e sottoposto alla consultazione pubblica, sostituendolo con un nuovo schema di provvedimento, relativo alla assegnazione dei numeri 7, 8 e 9 LCN (secondo la situazione esistente all'epoca del Piano LCN 2010), predisposto in conformità alle indicazioni di cui alla sentenza n. 6021/2013 differenziate per l'assegnazione del numero 7 alle tv nazionali generaliste da una parte, e dei numeri 8 e 9 destinate alle tv locali, dall'altra);
- interrompere ogni attività di consultazione pubblica, o simili, in corso al momento della comunicazione dell'ordinanza stessa;
- predisporre il nuovo schema di provvedimento, corredato da adeguata Relazione esplicativa, entro il 5 novembre 2014, salva tempestiva istanza di eventuale proroga del termine, con l'onere di trasmettere la detta documentazione in visione alle parti interessate per un contraddittorio preliminare alla adozione del provvedimento definitivo.

### **FISSATO AL 12 DICEMBRE IL TERMINE DELL'ATTIVITA' COMMISSARIALE**

Il **Consiglio di Stato** ha, infine, prorogato il termine di conclusione dell'attività commissariale al 12 dicembre 2014; ha convocato le parti ed il **Commissario ad acta** alla Camera di consiglio del 20 novembre 2014 per l'esame delle eventuali osservazioni delle parti sullo schema di provvedimento finale adottato dallo stesso **Commissario** a seguito della citata ordinanza.

### **IN ATTESA DEL NUOVO PIANO LA NORMATIVA ANNULLATA CONTINUA A FAR DANNI**

E' opportuno ricordare, comunque, che fino all'attuazione del nuovo piano LCN, continua inesorabilmente ad applicarsi il primo piano LCN di cui alla delibera AGCom n. 366/10/CONS. Ciò significa che nonostante sia stata annullata in ogni grado di giudizio perché iniqua e discriminatoria, la prima normativa continua ad arrecare danni economici e di immagine alle emittenti danneggiate da ben oltre quattro anni tra ricorsi, sospensive, ordinanze e determinazioni. Un infinito contenzioso che qualcuno dovrà pur pagare.

# NESSUN DIRITTO AL PRIMO RANGE LCN PER LE TV 'NATIVE DIGITALI'



C'è grande fermento per molte tv native digitali nazionali che in questi primi anni di digitale terrestre hanno ottenuto buoni risultati di ascolto e che hanno paventato la speranza di poter ottenere numerazioni di maggiore visibilità approfittando del caos e delle discriminazioni generate dalla delibera AGCom N. 366/10/CONS. Tra queste le più attive sono quelle del gruppo **Discovery** di cui **Real Time** in testa. Con i recenti successi di ascolto (a settembre 2014 è in ottava posizione dei canali nazionali) oggi l'emittente è in movimento con diverse novità allo scopo di presentarsi al tavolo dei richiedenti (delle

posizioni LCN) con la speranza di ottenere un posto nel primo *range*. **Real Time**, infatti, si presenta al proprio pubblico con una veste grafica rinnovata e una nuova *brand identity*, on air a partire dal 17 ottobre. La nuova immagine si inserisce in una evoluzione della proposta editoriale del canale che mira a raggiungere nuove fasce di pubblico allargando il *target* alle donne della fascia 20-54, alle famiglie e proponendo contenuti che favoriscono l'ascolto condiviso.

## NESSUN ARTIFIZIO DELL'ULTIMA ORA PUO' GARANTIRE ALLE 'NATIVE DIGITALI' POSIZIONI LCN NEL PRIMO RANGE

Niente di qualunque artificio potrà mai essere utile pretesto o criterio necessario per poter pretendere numerazioni tra i canali nazionali generalisti del primo *range* perchè la prima fascia di numerazione (1-7 *come indicato dal Consiglio di Stato nell'ultima ordinanza di cui abbiamo parlato in prima pagina n.d.r.*)

È destinato esclusivamente alle tv ex analogiche, vale a dire quelle che vengono denominate 'storiche' perché attive già in epoca del segnale a diffusione esclusivamente in tecnica analogica. **Real Time**, come tutte le altre del gruppo **Discovery**, ha i soli criteri di palinsesto generalista e della diffusione in ambito nazionale, ma fa parte della categoria 'tv native digitali', cioè nate dopo il passaggio al digitale terrestre. In pratica esse non hanno mai operato in analogico, e sono destinate ad avere posizioni LCN nel *range* nazionale generalista 'native digitali'. Ricordiamo inoltre la "rimozione" definitiva di **MTV** e **DeeJayTV** dalle posizioni 8 e 9 LCN. Si ricorderà infatti che sia **Tar** che **Consiglio di Stato** avevano espressamente chiarito come queste due emittenti non fossero a carattere generalista.

### RISARCIMENTO DANNI PER LE TV DANNEGGIATE DALLA DELIBERA AGCOM N. 366 LA PRECISAZIONE DEL CNT-TPD: RISARCIRE MA GARANTIRE POSIZIONI LEGITTIME

La scorsa settimana riportammo la sconcertante notizia circa alcuni *rumors* secondo i quali ci sarebbe intenzione della cupola che governa il sistema delle televisioni in Italia compensare con un risarcimento economico quelle emittenti che, vincendo cause e ricorsi al **Consiglio di Stato** e al **Tar**, stanno maturando o hanno già maturato il diritto ad una più giusta posizione sul telecomando con un LCN più favorevole e più corretto. Il **CNT-TPD** tiene a precisare che il risarcimento del danno è cosa da sempre chiesta sia dall'associazione stessa che dai singoli editori, come **ReteCapri** (tra le maggiori colpite dalla famigerata delibera **AGCom**). Ma qualsiasi entità di risarcimento del danno non dovrà essere considerato come una buona uscita per non pretendere più le legittime posizioni LCN, anzi. Dovrà essere normale tamponatura di oltre 4 anni di danni economici e di immagine a cui corrisponderà, poi, la corretta, legittima e assolutamente giusta posizione LCN.

# CANONE DI CONCESSIONE PER LE FREQUENZE

## IL MISE VUOLE PROROGARE DI UN ANNO I NUOVI CRITERI



La delibera **Agcom** che definisce i criteri per la determinazione da parte del **MISE**, dei contributi annuali per l'utilizzo delle frequenze tv del digitale terrestre non è applicabile. E' stato questo in sintesi il messaggio del sottosegretario **Antonello Giacomelli**, mercoledì scorso in **Commissione di Vigilanza Rai**.



*"La mia idea è trovare una modalità che consenta al **Governo** di rinviare di un anno le determinazioni dell'**AGCom** con un regime provvisorio che proroghi le disposizioni precedenti", ha aggiunto. "Occorre che vi sia maggior chiarezza sui criteri di determinazione dei contributi – ha detto **Giacomelli** – la delibera dell'**Autorità** il quadro normativo su cui ha lavorato l'**AGCom** per la definizione dei nuovi criteri non ha mai compiutamente preso atto del passaggio dal sistema analogico e quello digitale, nel quale emergono due categorie distinte, quella degli operatori di rete e dei fornitori di contenuti". I contributi sono a carico dei soggetti assegnatari delle frequenze, ossia – dopo il passaggio al sistema digitale – degli operatori di rete.*

*C'è poi da tener presente il concetto della 'parità di gettito per lo **Stato**' "che tuttavia va declinata su un mercato di riferimento che è cambiato rispetto al passato – ha aggiunto **Giacomelli** – occorre quindi un'articolazione che i criteri non hanno. Vi è infine la percezione da parte dell'Europa che non aiuta a superare la procedura d'infrazione sul settore televisivo. Resta aperta la questione di come vanno considerati gli operatori verticalmente integrati e occorre che vi sia maggior chiarezza sui criteri".*

## CNT-TPD: LA PROROGA NON RISOLVE LA QUESTIONE OCCORRE ELIMINARE LE MODIFICHE

Molti hanno criticato la delibera **AGCom** perché garantirebbe un consistente sconto a **Rai-Mediaset** sui canoni, il che non sarebbe benvisto in Europa in ottica di superamento della procedura di infrazione in essere nei confronti dell'Italia. Secondo **Giacomelli** "vi è il rischio che sia spostato sull'emittenza locale un rischio e un onere da rendere impraticabile quel mercato per qualsiasi operatore". Noi aggiungiamo, non solo un pericolo per gli operatori locali ma anche per quelli nazionali non appartenenti ad alcun gruppo editoriale. Ricordiamo che la **Commissione UE** ha pronta sull'Italia la scure della procedura di infrazione (ancora aperta) dopo che era stata chiaramente avvertita all'indomani del piano presentato dall'**AGCom** di modificare i canoni in una maniera assolutamente discriminatoria nei confronti dei medi e piccoli editori ponendo una barriera a eventuali nuovi entranti e rafforzando le posizioni di soggetti già in posizione di monopolio. Senza contare che la manovra non avrebbe neanche apportato benefici alle casse dello **Stato**, anzi, a conti fatti gli analisti del settore hanno evidenziato addirittura un calo di introiti di circa 130 milioni di euro.

# FREQUENZE

## 76 FREQUENZE ESCLUSE DALLA DELIBERA AGCOM 480/14/CONS

Le tv nazionali minori e quelle locali sono 'pronte' a subire l'ennesimo colpo di mannaia di cui abbiamo parlato nel precedente numero del **CNT-Inforna** in occasione della delibera **AGCom N. 480/14/CONS** che prevede l'ennesimo furto di frequenze per andare a sanare l'annoso problema delle interferenze con i paesi confinanti.

Sono 76 le frequenze escluse dalla pianificazione della delibera **AGCom N. 480/14/CONS** di cui buona parte si trovano nelle regioni adriatiche. Le televisioni coinvolte in realtà sono molte di più, dal momento che in alcune regioni, diverse emittenti sfruttano la stessa frequenza. La **Regione Puglia** che è la regione più colpita con 7-8 tv che sfruttano la stessa frequenza, è immediatamente ricorsa al grido di allarme con la richiesta di posticipare la scadenza del 31 dicembre. Intanto lunedì 27 ottobre a Bari è stato previsto un incontro con i parlamentari pugliesi e con l'emittente privata, per raccogliere le preoccupazioni del settore e verificare i percorsi per evitare la soppressione delle reti televisive.

## IL BUSINESS MONOPOLISTICO DEI DIRITTI TV



Aumentano di 206 milioni di euro i ricavi della **Lega Serie A** dalla vendita all'estero dei diritti tv del campionato. I venti club hanno infatti confermato all'unanimità l'incarico all'advisor **Mp&Silva**, che ha superato la concorrenza proponendo un'offerta da 186 milioni di euro in media dal 2015 al 2018, migliorativa rispetto ai 117 milioni di euro garantiti nel triennio che volge al termine. Vendendo il proprio prodotto dal Sudamerica all'estremo Oriente, nelle prossime tre stagioni la **Lega Serie A** incasserà una cifra crescente: 172 milioni di euro,

185 e infine 200, grosso modo l'obiettivo che si erano prefissato le società stilando il nuovo bando.

## UNA LOBBY NATA GRAZIE ALL'INERZIA DELL'ANTITRUST

Dai dati sopraindicati il valore di mercato di questo settore tende costantemente ad incrementare a tutto vantaggio di pochi soggetti che costituiscono la *lobby* dei diritti tv del calcio in Italia, composta da **Lega, advisor, Sky e Mediaset**. Cifre talmente elevate di contrattazione limitano, infatti, la concorrenza con la creazione di barriere all'ingresso decisamente impossibili per tv nazionali indipendenti, per non parlare delle locali. Nessun valido paletto viene posto dall'autorità **Antitrust** per consentire di poter accedere, anche solo per un minimo, alla torta. Ecco, quindi, che i *players* monopolisti (**SKY** sul satellite e **Mediaset** dal DTT) si sono ben ravveduti di assicurarsi tutti gli ambiti di copertura televisiva, non solo dell'incontro in se', ma anche di ciò che ruota intorno ad un incontro, dalle interviste alle immagini dello stadio e degli spogliatoi. Nessuno spazio è stato lasciato a nessuno. La solita conseguenza è sottrarre terreno vitale agli editori indipendenti costretti a cercare altra erba da brucare anche se ormai c'è solo il deserto.



# RUMORS E CERTEZZE SUI MOVIMENTI DELLO SQUALO

**Sky Italia** smentisce in una nota le notizie stampa secondo cui il *network* televisivo a pagamento controllato da **NewsCorp** avrebbe in progetto di lanciare un nuovo pacchetto di canali in chiaro in Italia. In un articolo pubblicato da *Repubblica* si parla di un passaggio al chiaro e al digitale terrestre per sfidare **Mediaset** e **Rai** e fare fronte alle difficoltà imposte dalla crisi che incidono sugli abbonamenti, ma anche per affrontare l'annunciato sbarco in Italia dal 2015 di **Netflix** tv che diffonde contenuti via web.

*"Sky è focalizzata come sempre sul suo core business pay tv e sono pertanto prive di fondamento le indiscrezioni pubblicate da Repubblica in merito al lancio di un pacchetto di canali gratuiti in chiaro. La presenza di Sky sulla televisione free continuerà a essere garantita da Cielo, il canale in chiaro che nel mese di settembre ha toccato l'1,35% di share medio e che nel corso del 2014 è il canale nativo digitale cresciuto maggiormente rispetto allo stesso periodo del 2013: +74%", conclude la nota di Sky.*

Almeno nell'immediato futuro sembra che **Sky Italia** non abbia intenzione di portare sul terreno della tv terrestre lo scontro che sulla pay l'ha vista di nuovo contrapporsi a **Mediaset** dopo l'assegnazione a quest'ultima della *Champions League* per il triennio 2015-2018. Più plausibile, secondo quanto risulta all'*Adnkronos*, l'ipotesi di uno sbarco sulla tv terrestre della all news **TGSky24**.

## IL DISASTRO DEL DTT: ANCHE UN BIG COME SKY NON VEDE MARGINI ELEVATI

Il *core business* di **Sky** rimane insomma il segmento *pay* su cui mantiene il monopolio assoluto. Quello della tv in chiaro, fanno notare le stesse fonti, è un mercato già affollato per numero di canali e dove i margini sono ristretti. Il numero dei canali in chiaro in Italia è quasi tre volte quello della Francia e il 30% in più della Gran Bretagna: in Francia i canali in chiaro sono 28, in Spagna 32 e nel Regno Unito 63 mentre in Italia sono 83 e buona parte disastrosamente collocati come LCN a causa di una normativa oggi annullata da **Tar** e **Consiglio di Stato**, con situazione da rideterminarsi in questi mesi. Un mercato ricco di incertezze e di situazioni di discriminazione e iniquità che tengono lontani molti operatori, anche quelli con potenza economica tale da dover porsi minori problemi. E se **Sky** si tiene cauta, che dire dei poveri editori storici sopraffatti da un sistema mal regolato e mal curato da qualsiasi **Governo**, destra o sinistra, si sia avvicinato?

# IL MERCATO TV È SEMPRE PIÙ "DIGITAL"

L'EMERSIONE DI MODELLI DI BUSINESS INNOVATIVI AL CENTRO DEL REPORT ANNUALE "TURNING DIGITAL-WELCOME TO THE NEW TV"

Le dinamiche di mercato in costante evoluzione, i ricavi tradizionali in declino, l'emersione di nuovi modelli di business: è la fotografia scattata al mercato televisivo attuale dal XII Rapporto Annuale di **ITMedia Consulting**, "Turning Digital-welcome to the new tv", che viene presentato il 30 ottobre a Roma presso la Federazione Nazionale della Stampa.



Da un'anteprima del rapporto pubblicata a inizi settembre da *Corcom*, è emerso che, dopo un lungo periodo di recessione, iniziato nel 2008, nel 2013 la **Commissione europea** ha ravvisato segnali di una ripresa più durevole in Europa e nella zona euro. Sembrava che la regione avesse ripreso a crescere. Tuttavia, dopo una lenta espansione dell'attività economica nel 2013, buona parte dei paesi europei stanno tentando ancora di riprendersi dall'impatto della crisi. In questo contesto, il mercato televisivo ha risposto in modo diversi sul territorio europeo, crescendo infine di un modesto 0,4%. Alla fine del 2013 il mercato tv in Europa occidentale valeva 95,5 miliardi di euro, una crescita del 45% dal 2001, quando **ITMedia Consulting**, società guidata da **Augusto Preta**, ha iniziato a monitorare il mercato, e con un tasso di crescita annuo del 3%.

## MISURE DI SOSTEGNO RADIO: IL 30/10 SCADE IL TERMINE PER PRESENTARE LE DOMANDE 2014

Ricordiamo che per il riconoscimento delle misure di sostegno per le imprese radiofoniche locali previste dall'art. 52, comma 18 della legge 448/2001, si stabilisce che le domande debbano essere inoltrate al **MISE** entro il 30 ottobre dell'anno relativo. Conseguentemente l'inoltro delle domande relative all'anno 2014 deve avvenire entro giovedì 30 ottobre 2014.

Le misure di sostegno alle radio locali relative all'anno 2014 verranno attribuite per 3/12, in identica misura, alle emittenti radiofoniche locali commerciali, per 3/12, in identica misura, alle emittenti radiofoniche locali comunitarie e per 6/12 alle emittenti commerciali e comunitarie, sulla base di una graduatoria redatta dal **Ministero** con riferimento alla media dei fatturati conseguiti nel biennio 2012-2013 e al personale applicato all'attività radiodiffusiva alla data di presentazione della domanda.

scadenziario



# TV INDIPENDENTI NELLA MORSA INDISCRIMINATA DEL FISCO



## APPELLO PERMANENTE: **CONDONO**

Le tv locali stanno morendo. Muore con esse un settore vitale per l'economia del paese a tutto danno del pluralismo e della libertà di informazione. Soltanto con un drastico intervento del **Governo** sarà possibile far ripartire molte televisioni che restano insostituibili, recuperando storicità, abitudini del pubblico e professionalità altrimenti cancellati per sempre. Anche le tv nazionali indipendenti si aspettano drastici provvedimenti evitando il tracollo di alcune realtà e per garantire, quindi, pluralismo e concorrenza. Un condono tombale potrebbe ridare fiato all'emittenza locale promuovendone il rilancio.

Il **CNT-TPD**, quindi, continua ad appellarsi al **Governo Renzi** affinché possa raccogliere il "mayday" e raccogliere l'invito della **Commissione UE** che alcuni mesi fa suggeriva ai **Governi** l'opportunità di poter ricorrere allo strumento del condono.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO  
[WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE  
AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI DUE ANNI



# MERCATO RADIOFONICO

## TRE GRUPPI EUROPEI INTERESSATI A FINELCO

Il titolo **RCS** è bruscamente salito in settimana. A favorire l'*upgrade* sarebbero state le indiscrezioni secondo cui avrebbero avuto inizio i colloqui con **Global Radio (UK)**, **Kiss Fm (Spagna)** e **Atresmedia (Spagna)** per la cessione della quota di **RCS Mediagroup (44,5%)** detenuta in **Finelco**. Ricordiamo che la holding radiofonica milanese controlla le società editrici delle reti nazionali **Radio 105**, **Virgin Radio** e **Radio Monte Carlo**. I rumors danno i gruppi stranieri interessati a rilevare, oltre alle quote di **RCS**, anche quelle di maggioranza della famiglia **Hazan**, che però fino ad ora non avrebbe manifestato volontà di disimpegno. Resta quindi da vedere se i player esteri, che hanno valutato positivamente la forte penetrazione sul mercato delle tre radio **Finelco** e le prospettive di crescita del medium in vista della ripresa economica, siano interessati comunque al deal per quanto concerne le sole quote **RCS**.



MINISTERO DELLO  
SVILUPPO ECONOMICO

### IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html)

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.



### ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



### TOWERING LA POTENZA DI EI TOWERS

**Blackrock** si consolida come secondo azionista di **EiTowers**, la società in posizione di monopolio delle torri di trasmissione broadcasting controllata da **Mediaset**. La società Usa ha comunicato a **Consob** di essere salita sopra al 10% il 16 ottobre e di detenere, attraverso vari fondi, il 10,252%. In aprile la quota detenuta era del 6,846%. L'azionariato di **EiTowers**, oltre a **Blackrock**, vede **Mediaset** al 40% e **Octavian Advisors** al 4,1% circa. Il rafforzamento del gruppo americano è arrivato a poche settimane dalla presentazione del nuovo piano industriale di **EiTowers**, che ha più volte annunciato la sua intenzione di essere protagonista del consolidamento del settore delle torri tlc e broadcasting in Italia guardando ai dossier **Wind**, **Telecom Italia** e **RaiWay**.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)